

Ponte della Corna riaperto «Un itinerario suggestivo»

Tartano. Conclusi i lavori di messa in sicurezza: dal 2021 non era transitabile. Così ora si può di nuovo percorrere un anello escursionistico di mezza costa

TARTANO

SABRINA GHELI

Dopo cinque anni di chiusura torna finalmente percorribile il Ponte della Corna, passaggio suggestivo della rete escursionistica della Val Tartano. A ufficializzare la riapertura è l'ordinanza firmata dal sindaco **Oswaldo Bianchini** che revoca il precedente provvedimento del 2021 adottato per consentire gli interventi di messa in sicurezza del sentiero.

L'intervento, del valore di 35.400 euro, è stato finanziato attraverso fondi Aqst della Provincia assegnati alla Comunità montana Valtellina di Morbegno e ha riguardato il tratto più delicato del percorso. Sono stati eseguiti lavori di disaggio del versante e installate funi per mettere in sicurezza alcune rocce ritenute instabili, permettendo così la riapertura di un itinerario molto apprezzato dagli escursionisti.

Il commento

«Si tratta del Ponte della Corna, un ponte di collegamento del Sentiero dei Ponti che a suo tempo era stato chiuso per motivi di sicurezza. Grazie al contributo della Comunità montana, finanziato con risorse della Provincia, siamo riusciti a realizzare gli interventi necessari e ora riteniamo che il percorso possa essere nuovamente aperto. In montagna i rischi non possono mai essere azzerati, ma sono stati eseguiti lavori di disaggio e di consolidamento con funi d'ancoraggio sulle rocce. Con questa ordinanza tutti i turisti che attraversano il Ponte nel Cielo potranno tornare a percorrere un itinerario molto richiesto e particolarmente bello», spiega il sindaco Bianchini.

La riapertura restituisce agli appassionati anche il celebre "Sentiero dei Ponti", un anello escursionistico che aveva conosciuto un notevole successo tra il 2018 e il 2021, favorito anche dalla crescente notorietà del Ponte nel Cielo.

Il percorso permette di attraversare cinque ponti di tipologie differenti, offrendo un viaggio tra natura, storia e ingegneria alpina.



Dopo cinque anni è tornato nuovamente percorribile il Ponte della Corna a Tartano



I lavori di messa in sicurezza

■ ■ Investiti oltre 35 mila euro grazie ai fondi Aqst della Provincia assegnati dalla Cm

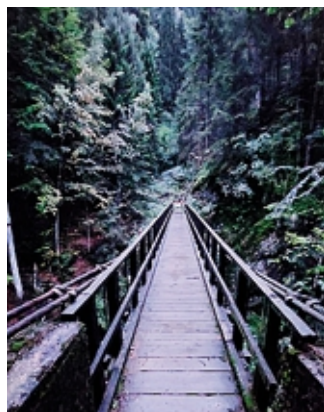
■ ■ Soddisfatto il sindaco: «Collegamento con il celebre Ponte nel Cielo»

«L'apertura di questo sentiero permette ai turisti di compiere un anello partendo dal Ponte nel Cielo, percorrendo il sentiero di mezza costa, scendendo al Ponte della Corna e risalendo poi verso Tartano».

Il collegamento

Dall'«si attraversa il vecchio ponte che collegava Tartano a Campo, si percorre l'antica galleria utilizzata un tempo dagli abitanti del paese e si prosegue sul vecchio sentiero fino a Campo. È il cosiddetto Sentiero dei Ponti, un itinerario che valorizza alcuni dei luoghi più caratteristici della valle», aggiunge il primo cittadino.

Il Ponte della Corna, realizzato nei primi anni del Novecento, rappresenta uno dei passaggi più affa-



Bella notizia per gli escursionisti

scinanti dell'itinerario, che attraversa boschi, antiche mulattiere e scorci panoramici di grande suggestione.

Proprio per le caratteristiche dell'ambiente montano resta comunque un percorso destinato a escursionisti con un minimo di esperienza: alcuni tratti possono risultare scivolosi e richiedono attenzione, soprattutto dopo piogge o in presenza di elevata umidità.

Con la revoca dell'ordinanza si completa così un tassello importante dell'offerta turistica della Val Tartano, restituendo agli escursionisti un itinerario che unisce il richiamo del Ponte nel Cielo al fascino dei sentieri storici e delle antiche vie di collegamento della valle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“In memoriam” Note e ricordi di don Rainoldi

Bema

Sabato prossimo la serata con il coro “Ad Confitendum” nel decimo anniversario dalla morte del monsignore

Musica, cultura e memoria si intrecciano sabato 1° agosto a Bema con “In Memoriam”, la serata in ricordo di monsignor **Felice Rainoldi** nel decimo anniversario della scomparsa.

Sacerdote, liturgista e musicologo, tra i soci fondatori dell'Associazione culturale “Ad Fontes”, don Felice ha lasciato un segno profondo nella formazione e nella promozione della liturgia e della musica sacra, soprattutto nelle Diocesi di Como e Lugano.

Il 13 agosto 2016 il neocostituito coro “Ad Confitendum” animò proprio a Bema la prima elevazione spirituale in sua memoria. A dieci anni da quel primo omaggio, la comunità torna a ricordarlo con una serata articolata in tre momenti.

Il programma

Alle 19, nella chiesa parrocchiale di Bema, il coro diretto da **Franco Caccia** proporrà un'elevazione musicale con l'esecuzione di due brani in canto gregoriano tratti da frammenti liturgici dei secoli XI-XIV, rinvenuti presso l'Archivio di Stato di Sondrio e trascritti dallo stesso don Rainoldi, affiancati da una selezione di laudi dei secoli XV-XVII, che studiò e ripropose a Bema negli ultimi anni di attività pastorale.

Le laudi, diffuse già dal XIII secolo, sono canti di argomento spirituale in lingua volgare, nati per la devozione delle confraternite e per l'istruzione religiosa del popolo in un'epoca in cui la liturgia veniva celebrata in latino. Durante l'elevazione saranno eseguite alcune delle laudi, particolarmente legate alla tradizione locale.

L'elevazione sarà arricchita anche da interventi strumentali con musiche dei compositori e organisti secenteschi Bottaccio e Rusca, a loro volta attivi in Cattedrale di Como così come lo fu don Felice.

Alle 20.15, al centro polifunzionale di Bema, sarà proiettato



Monsignor Felice Rainoldi

il cortometraggio “Ancone lignee veronesi delle Valli del Bitto”, realizzato dagli studenti del Liceo artistico “Gaudenzio Ferrari” nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), in collaborazione con il Centro culturale Felice Rainoldi.

Le ricerche

Il documentario rappresenta la restituzione di un progetto biennale avviato nell'anno scolastico 2023-2024 sotto la guida di **Lorenzo Boffadossi**, dottorando dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Gli studenti hanno approfondito la scultura lignea rinascimentale veronese, i rapporti commerciali tra la committenza valtellinese e le botteghe venete e la storia delle ancone lignee delle Valli del Bitto.

Attraverso ricerche storiche e documentarie hanno elaborato ipotesi ricostruttive delle antiche ancone di Bema e Cosio Valtellino, successivamente utilizzate da un secondo gruppo di studenti, nell'anno scolastico 2024-2025, per sviluppare lo storyboard, effettuare le riprese e curare il montaggio del documentario.

La serata si concluderà alle 20.30 con una cena conviviale organizzata dalla Pro loco di Bema al polifunzionale. La partecipazione è con prenotazione obbligatoria entro il 29 luglio. Per informazioni, costi e prenotazioni è possibile contattare la Pro loco tramite WhatsApp, Facebook e Instagram oppure telefonare al 377 083 5676.

S. Ghe.

Torna la borsa di studio Sull'esempio di Giannina

Talamona

Le domande sono da inviare entro il 25 settembre al Circolo Acli che porta il nome della volontaria

Torna anche per il 2026 la borsa di studio “Giannina Mazzoni”, giunta alla sesta edizione, promossa dall'omonimo Circolo Acli di Talamona, dalla cooperativa sociale Orizzonte, da Gfb odv e dall'associazione Amici Anziani, in collaborazione con i familiari della vo-

lontaria cui è dedicata l'iniziativa.

L'obiettivo è ricordare l'impegno di una persona, **Giannina Mazzoni**, che per decenni ha operato con discrezione e determinazione a favore della comunità, dedicandosi in particolare alle persone più fragili e sostenendo il valore della formazione come strumento di crescita e di inclusione sociale.

Il bando mette a disposizione due borse di studio da 1.250 euro ciascuna. La prima è riservata agli studenti residenti a Tala-

mona iscritti a corsi universitari a indirizzo sociale, come servizi sociali, sociologia, scienze dell'educazione, scienze politiche e sociali, psicologia, scienze della comunicazione o altri percorsi con un chiaro orientamento al sociale. La seconda è destinata agli studenti residenti nei Comuni dell'Asst Valtellina e Alto Lario che frequentano corsi di laurea, master, dottorati o scuole di specializzazione orientati alla ricerca medico-scientifica, tra cui medicina, biotecnologie, scienze biologiche e ingegneria biomedica.

Le domande dovranno essere inviate entro il 17 del 25 settembre all'e-mail circoloaccli.talamona@gmail.com, allegando la documentazione prevista. **S. Ghe.**

GaT, di corsa sui sentieri Con la dedica a Patriarca

Ardenno

Venerdì sera la presentazione della terza edizione Spazio alla prevenzione degli incidenti stradali

Conto alla rovescia per la terza edizione della Grandardennotrail (GaT), la gara di corsa in montagna in programma il 23 agosto, dedicata al territorio di Ardenno e, per il secondo anno consecutivo, alla memoria di **Roberta Patriarca**, l'amica e concittadina scomparsa pre-

turamente in un incidente stradale avvenuto pochi giorni prima della prima edizione della manifestazione.

La presentazione ufficiale si terrà venerdì alle 18. In caso di maltempo l'appuntamento si svolgerà nella sala consiliare del municipio di Ardenno, anziché al Parco Cuchin. L'incontro non sarà soltanto l'occasione per illustrare il percorso e le novità dell'edizione 2026, ma anche un momento di riflessione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione degli incidenti strada-

li, con particolare attenzione alle cosiddette “stragi del sabato sera” e ai rischi legati all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti.

All'iniziativa, promossa dalla Gat a.s.d., interverranno rappresentanti dell'Associazione familiari e vittime della strada (Afvs) e della Polizia stradale di Sondrio che porteranno il loro contributo su un tema di grande attualità, affiancando gli organizzatori e le autorità presenti.

La Grandardennotrail prenderà il via e si concluderà ad Ardenno, attraversando borghi e frazioni del paese fino a raggiungere l'Alpe Granda, a 1.700 metri di quota, uno dei luoghi simbolo del territorio, collegato da una rete di sentieri alle valli del Masino e della Valmalenco. **S. Ghe.**